

RAPPORTO OSSERMARE AL SUD SEMPRE PIÙ IMPRESE AL FEMMINILE

DS118
Economia blu al top
E in Puglia crescono
gli occupati (+7%)
Turismo marittimo, 223mila addetti

BALSAMO E SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>>



Dalla nostra economia Blu un mare di potenzialità

SVILUPPO

IL XIII RAPPORTO OSSERMARE

LAVORATORI IN CRESCITA

Aumentano gli occupati, con un incremento del +7,7% superiore di quattro volte quello registrato nel Paese (+1,9%)

Il turismo marittimo impiega 223mila addetti. D'ingeo: tante imprese femminili

GIANPAOLO BALSAMO

● Con 7.500 km di costa, l'Italia ha il potenziale per essere un leader globale nella Blue Economy, che contribuisce con circa 70 miliardi di euro all'economia nazionale e impiega oltre 400mila persone, secondo i dati dell'ultimo rapporto Ue. Questo settore valorizza le risorse marine e costiere in modo sostenibile, offrendo materie prime, energia, cibo e turismo, e contribuendo alla conservazione della biodiversità e alla prevenzione dei rischi naturali.

Secondo una recente analisi condotta dal Centro Studi «Tagliacarne» racchiusa sul XIII Rapporto dell'Economia del mare realiz-

zato insieme a **Unioncamere** e Ossermare, il Centro e il Mezzogiorno d'Italia racchiudono complessivamente oltre il 62% del valore aggiunto generato dal «Sistema Mare». Il Mezzogiorno risulta in testa con una quota pari al 32,5% seguito dal Centro con il 29,8%.

E non è un caso che, per quanto riguarda il turismo del mare, in vetta alle preferenze dell'estate 2025 troviamo proprio la nostra che gli italiani prediligono tanto per le vacanze brevi – da 3 a 5 pernottamenti – quanto per quelle più lunghe. Ma in testa alla classifica dei viaggi da 7 giorni e oltre, dopo parecchio tempo, si ritrova la Sardegna.

La Puglia trasforma il turismo in una leva industriale della sua economia regionale, strutturando politiche fiscali e ambientali capaci di sostenere un settore che contribuisce al

13% del Pil e impiega 223mila persone.

Le relazioni internazionali si consolidano con una crescita del +228% degli arrivi stranieri (2015-2024), mentre un'offerta sempre più qualificata punta a destagionalizzare e potenziare i segmenti del turismo lento, enogastronomico e congressuale. Questa strategia – basata su promozione internazionale mirata, governance integrata e sostenibilità – è una vera e propria "ingegneria del turismo", volta a garantire crescita



economica, occupazione e valorizzazione del territorio.

Secondo i dati del rapporto, in Puglia cresce del 15,9% il valore aggiunto diretto, pari a più due volte la crescita media italiana, ferma al 6,6%. Sale anche il peso dell'economia del mare sul valore aggiunto complessivo di più di un punto percentuale rispetto a quanto rilevato dal rapporto del 2024. Aumentano gli addetti, con un incremento occupazionale del +7,7%, più di quattro volte quello registrato nel Paese (+1,9%). Nel biennio 2022-2024 cresce poi del 2% il numero delle imprese, in controtendenza con l'economia nazionale che si attesta su un -2,4%.

«Il turismo in Puglia - commenta Vito D'Ingeo, presidente di Confcommercio Puglia - non è solo un importante settore economico, ma una piattaforma di sviluppo trasversale»

«I dati del rapporto Ossermare 2025 sono molto signifi-

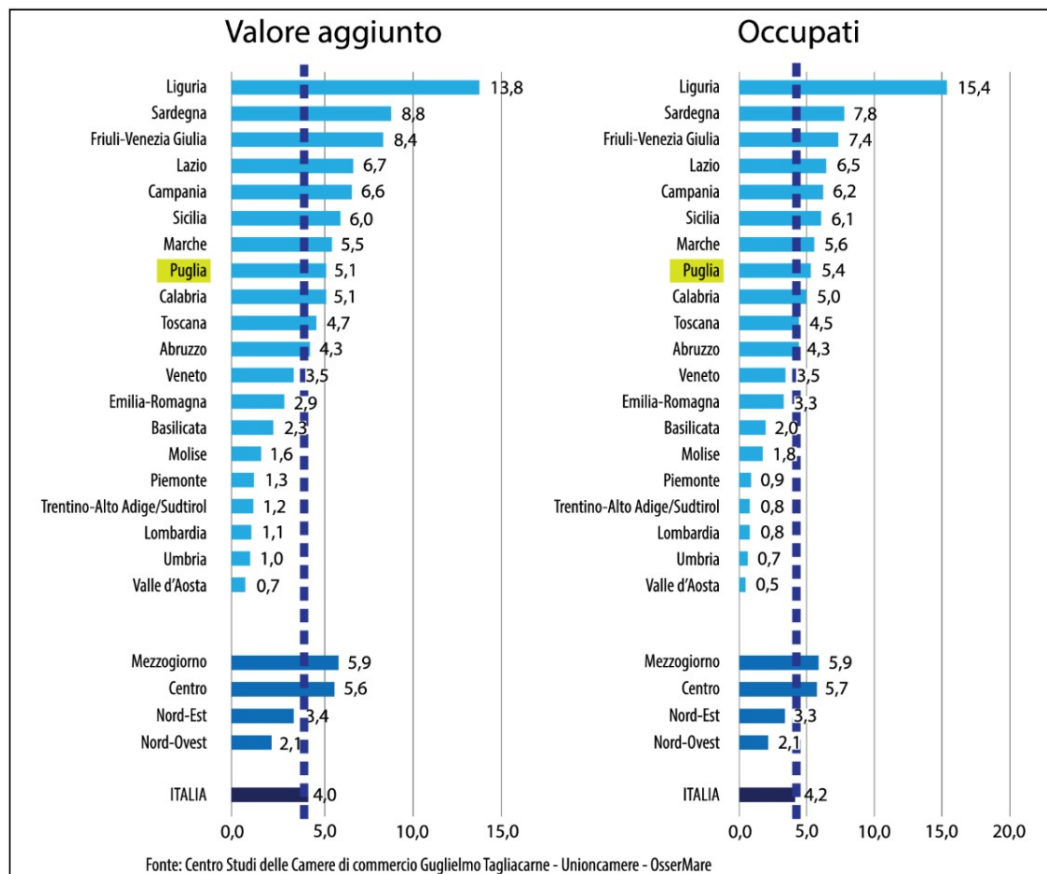
ficativi per il Mezzogiorno e, in modo particolare, per la Puglia. Ci raccontano del mare, che da sempre, è stato. Lo è ancor di più oggi, soprattutto perché con il clima di guerra all'orizzonte, lo sviluppo dell'economia è continuamente a rischio»,

spiega D'Ingeo.

«Occorre, perciò, rafforzare il legame tra turismo, commercio e servizi, generando ricadute positive su tutta la filiera», conclude il presidente di Confcommercio Puglia.

La Puglia ha un ruolo rilevante del «Sistema Mare» e fa registrare un'incidenza occupazionale del 5,1% e la nascita di una percentuale importante di imprese al femminile. Nel 2024, secondo i dati del Registro Imprese, le imprese femminili presenti in questo Sistema Ma-

re nel Mezzogiorno è pari al 24,4% delle imprese blu. Il peso delle donne è predominante nella attività sportive e ricreative, nella filiera ittica. È più contenuta, 12%, la percentuale di imprese femminili presenti nei settori della movimentazione di merci e passeggeri via mare e l'industria dell'estrazione marina: «Sono due colori che si mescolano molto bene, il blu del mare e il rosa delle imprese femminili - chiosa il presidente di Confcommercio Puglia - La formazione professionale e l'applicazione delle nuove tecnologie sono due mondi che ci aiutano a qualificare il turismo e ad aumentare la qualità dell'offerta turistica. Utilizzo di tecnologie avanzate e formazione mirata per elevare la qualità dell'accoglienza. E infine, occorre aumentare la promozione di sostenibilità e infrastrutture efficienti (trasporti, energia, organizzazione urbana)».



DS118



DS118

Vito D'Ingeo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - L.1679 - T.1679